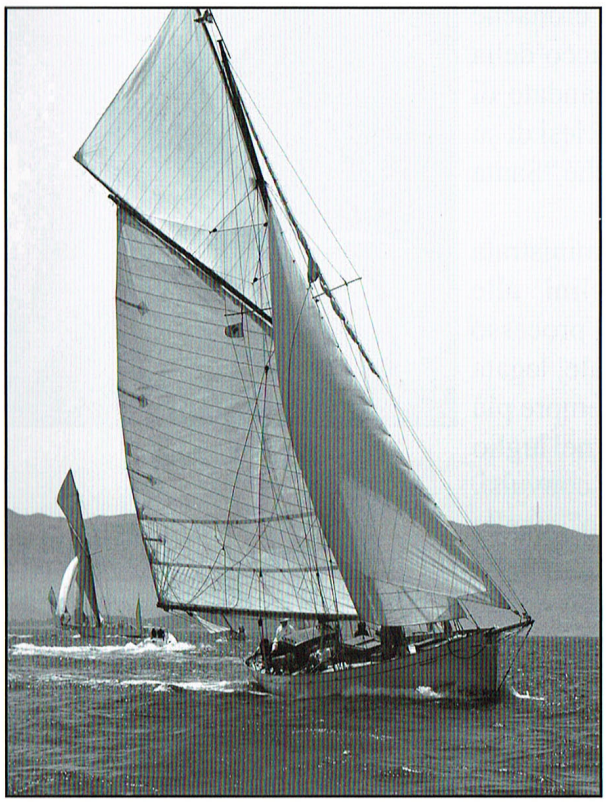
GIOIELLI IN DARSENA

di Capitan Dritto di Prua

Una delle più prestigiose barche d'epoca mai giunte in darsena è sicuramente il *Vistona*. Disegnata dall'architetto scozzese William Mc Pherson Campbell nel 1936, fu realizzata l'anno successivo dal cantiere A. M. Dickie & Sons, nel Galles. Nata come *Dalriada*, nel 1938 le fu mutato il nome in *Nancy Rose*. Quello attuale le fu imposto nel 1939. Anche il suo armo, a cutter aurico, corrisponde ad un'istanza successiva a quella originale, che ne aveva preferito uno a ketch bermudiano o Marconi.

Nell'arco di trent'anni il magnifico alcione dalle linee tanto pure da essere attribuito per lungo tempo alla matita del celebre William Fife, passò cinque volte di mano e fu portato dall'estro dei proprietari dalle isole britanniche alla Francia alla Spagna alla Corsica alla Grecia, finché non fu utilizzato da una società attiva nel campo turistico nelle acque della Costa Azzurra. A tale impiego, proseguito per una decina d'anni, seguì un periodo d'abbandono.

La resurrezione giunse con il duca Marco Borea d'Olmo, il noto fondatore dei *Venturieri* di Chioggia e del *Centro Velico Altura*, personaggio di spicco nell'ambito della salvaguardia e della promozione della cultura marinara nel nostro Paese. Venuto nella sua proprietà nel 1965, il *Vistona* conobbe un puntuale restauro, al termine del quale iniziò un'intensa attività come nave scuola, principalmente sulla rotta Venezia–Istanbul, quella degli antichi mercanti della Serenissima. Il duca d'Olmo visse praticamente senza interruzione sulla sua barca dal 1967 al 2004, anno in cui morì. Ne raccolsero il testimone i figli Giovanni Battista e Ottavia, che affidarono il veliero di famiglia all'esperto maestro d'ascia Marco Bonacina, che ne curò per quattro anni un restauro divenuto ormai necessario, seguendo i piani di costruzione originali fortunosamente ritrovati nel 2002.



Dal 2005 il *Vistona*, ospite fisso del *Trofeo Barilli de Suffren*, la classica regata d'altura tra Saint Tropez e Malta, partecipa, all'insegna del celebre verso dantesco, scolpito sul boma, "ma misi me per l'alto mare aperto", mai richiamato in modo tanto opportuno, ai raduni e alle regate nazionali e internazionali che si organizzano periodicamente dovunque si ami la vela, come a Imperia (*Vele d'epoca di Imperia*) o a Viareggio (*Vele storiche Viareggio*).

Questa la sua carta d'identità:
Lunghezza f. t.: 18, 00 m.
Larghezza al b. m.: 3, 78 m.
Pescaggio: 2,35 m.
Superficie velica: 180 mq.
Apparato motore: Volvo Penta 75 HP

Al *Vistona*, che festeggerà il compimento del suo ottantesimo compleanno tornando nel giugno prossimo nella nostra darsena, ospite del Comune, della *Società Cosimo de' Medici* e dello *Yacht Club*, il mio augurio personale e dello "Scoglio".